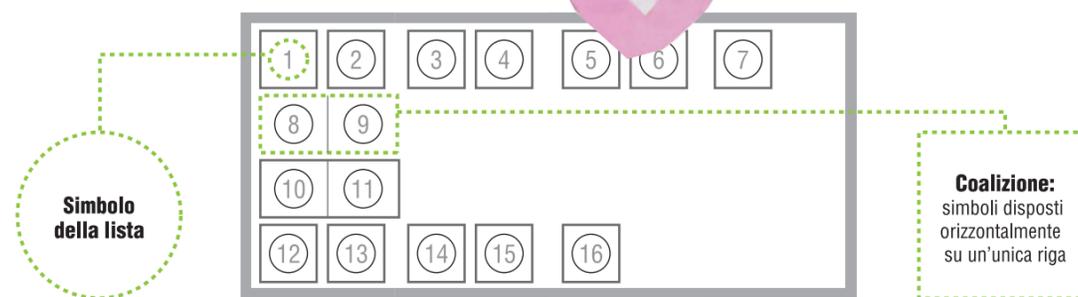


# L'ITALIA ALLE URNE



## COME SI VOTA ALLE POLITICHE



**Simbolo della lista**

**Coalizione:**  
simboli disposti orizzontalmente su un'unica riga

### LE SCHEDE



Sistema elettorale proporzionale. Ogni elettore ha a disposizione una scheda di colore rosa per la Camera e una scheda di colore giallo per il Senato

### UN SOLO SEGNO SUL SIMBOLO



Si esprime il voto tracciando sulla scheda un segno sul simbolo della lista prescelta



Anche nel caso di coalizioni il segno va posto solo sul simbolo della lista prescelta

### NESSUNA PREFERENZA



Non è possibile esprimere un voto di preferenza per i candidati. Pena: l'annullamento del voto

### VALLE D'AOSTA E TRENTO ALTO ADIGE

In Valle d'Aosta (per Camera e Senato) e in Trentino A.A. (solo per il Senato) le schede sono diverse. Si vota tracciando un segno sul nome del candidato

ANSA-CENTIMETRI

# Monti si aggrappa

- Il Prof non scioglie i nodi del dopo voto
- E dà una lettura ottimistica delle previsioni sul 2014

NINNI ANDRIOLO

Tre catastrofi all'orizzonte, Grillo, Berlusconi e la Sinistra: «populisti» più o meno sullo stesso piano per i nuovi Noè di Scelta civica, gli unici che potrebbero condurre l'Italia in salvo nell'Arca dei riformatori. Mario Monti chiude la campagna elettorale senza sciogliere il rebus sul governo del dopo, ma inserendo nella sua propaganda una variante del tradizionale «destra o sinistra per me pari sono». La sfida di queste elezioni «storiche» è tra «populisti e riformatori», avverte, e solo votando Scelta civica gli italiani potranno liberare le forze

migliori del Paese da retrogradi e sfasciatutto. Con l'obiettivo di farle remare unite verso la Terra Promessa che la Commissione Europea mostra al nostro Paese.

«Bruxelles, stamattina (ieri, ndr) ha annunciato che per l'Italia è prevista l'uscita dalla recessione a partire dalla metà del 2013 - afferma Monti - e che l'Italia ha corretto il deficit di bilancio nei tempi stabiliti...». La proposta choc che teneva in serbo da una settimana in fiduciosa attesa, evidentemente, di una zattera europea? L'Ue prevede, in realtà, un anno meno ottimistico di quello che annuncia il professore (-1% del Pil nel 2013; 11,6% di disoccupazione nel 2013), ma Scelta civica indica la «rinascita» a portata di mano, mentre Monti annuncia la fine della recessione chiamando a testimoniare le «autorevoli istituzioni terze» che intravedono in fondo al tunnel la stessa luce che scorge lui.

Adesso sarà possibile ciò che solo una manciata di settimane fa, prima

### IL CASO

#### Maroni le prova tutte: promesse soldi ai separati

Roberto Maroni è disperato. Di fronte all'ipotesi di uscire sconfitto dalle regionali in Lombardia e di vedere andare in fumo anche la sua leadership nel Carroccio, passa alle maniere spicce. Prende esempio dal suo alleato nazionale, Silvio Berlusconi, e si dà alle promesse mirabolanti. Sentite qui: ha promesso, in caso di elezione alla presidenza della Regione Lombardia, di aiutare mille genitori separati con cinque milioni di euro l'anno, pari a 400 euro al mese per 18 mesi. «L'obiettivo - ha detto al termine di un incontro con i rappresentanti dell'associazione mamme e papà separati d'Italia, alcuni dei quali candidati nella lista civica Maroni

presidente - è eliminare certe disparità di trattamento nel sistema del Welfare per garantire ai figli l'equilibrio necessario a crescere bene». Su un bilancio regionale di 23 miliardi di euro, ha osservato il segretario della Lega Lombarda Matteo Salvini, i cinque milioni necessari si possono trovare. Tra le promesse della Lega c'è anche quella di garantire ai genitori separati dieci punti per entrare nelle graduatorie di assegnazione delle case popolari e quella di aprire uffici di mediazioni in tutti i Tribunali lombardo. In suo soccorso ieri è arrivato anche Ignazio La Russa: «I sondaggi non si possono dire, ma comunque vanno bene. In bocca al lupo».

ANSA-CENTIMETRI

# La lotteria delle Regioni in bilico che pesa sul Senato

La legge elettorale non è stata cambiata, nonostante gli impegni assunti dalle forze politiche e l'indicazione pressante del presidente della Repubblica. E così è chiaro che sarà il voto del Senato a determinare gli equilibri di governo e le condizioni di una maggioranza stabile. Alla Camera il premio di maggioranza è nazionale: al partito o alla coalizione vincente saranno assegnati il 55% dei seggi, qualunque sia l'entità del consenso ricevuto. Tutti gli altri competitori si divideranno proporzionalmente la quota residua del 45% dei seggi.

Per il Senato il Porcellum prevede invece una ripartizione diversa. Il premio non è nazionale, ma al suo posto ci sono venti distinti premi regionali. E svolgendosi la competizione politica secondo uno schema ormai multipolare, l'esito di questo complicato puzzle è una equazione con molte incognite. Perché la coalizione vincente alla Camera possa duplicare la propria maggioranza anche al Senato è necessaria la vittoria nella stragrande maggioranza, si potrebbe dire nella quasi totalità, delle Regioni italiane.

Non si tratta di un traguardo impossibile. Tuttavia, è opportuno osservare nel dettaglio quali sono le condizioni e, in alternativa, di quali ulteriori integrazioni la maggioranza della Camera può avere bisogno per assicurare stabilità al proprio governo in Senato. Occorre tener presente che le Regioni da prendere in esame sono solo 17 perché in Molise, come in Val d'Aosta, Trentino Alto Adige si vota con il sistema uninominale-maggioritario, così come nei sei collegi dai quali scaturiranno i nomi dei rappresentanti degli italiani all'estero.

### IL DOSSIER

GIUSEPPE VITTORI  
ROMA

**Nella nuova legislatura la maggioranza a Palazzo Madama si giocherà sul filo in Lombardia, Veneto e Sicilia**

Ulteriore precisazione: a determinare gli equilibri del futuro Senato non sarà solo il confronto tra la coalizione guidata da Bersani e quella guidata da Berlusconi. E non soltanto perché le terze forze, a partire dal centro di Monti, possono diventare determinanti, eventualmente anche con un numero di seggi relativamente piccolo. Ma perché chiunque concorra al riparto dei seggi regionali (lo sbarramento è fissato all'8%, regione per regione) sottrae una quota della minoranza (il 45%) indebolendo così la competitività delle coalizioni maggiori.

Le Regioni più grandi che dall'inizio di questa campagna elettorale sono considerate in bilico tra Pd e Pdl sono sostanzialmente tre: la Lombardia innanzitutto, che è la Regione italiana con più seggi, la Sicilia, il Veneto. Se il centrosinistra vincessimo tutte le Regioni potrebbe arrivare a quota 178

### IL VADEMECUM

#### Elezioni politiche e regionali

#### Quando si vota

##### DOMENICA 24 FEBBRAIO



Dalle ore 8 alle 22

##### LUNEDÌ 25 FEBBRAIO



Dalle ore 7 alle 15

#### Chi vota

##### CAMERA

Scheda di colore rosa

Possono votare tutti gli iscritti nelle liste elettorali

##### SENATO

Scheda di colore giallo

Votano gli elettori che abbiano compiuto 25 anni entro il 24 febbraio

#### Elezioni regionali

Scheda di colore verde

	Elettori	Sezioni
Lombardia	7.745.359	9.233
Lazio	4.761.102	5.268
Molise	332.478	393

#### Gli elettori

**50.731.312**

in Italia di cui

**22.644.738**

maschi

**24.509.973**

femmine

**3.576.601**

nella Circostrizione Estero

**61.598 sezioni elettorali**

#### I documenti per il voto



Tessera elettorale



Documento d'identità

seggi: un margine di sicurezza molto ampio, considerando che i senatori eletti sono 315.

In questo caso insomma, un'alleanza con Monti avrebbe esclusivamente un valore politico, non essendo determinata da alcuno stato di necessità. Sempre nello scenario dell'en plain della coalizione di Bersani, Pdl e Lega potrebbero ridurre la loro rappresentanza a 60 seggi o poco più, dovendo cedere molte quote di minoranza, appunto, a Monti e Grillo. Per paradosso, lo stesso principio del voto utile che il Pd chiede in Lombardia, in Sicilia, in Campania, insomma nelle Regioni dove è molto contesa l'attribuzione del premio, potrebbe indurre ad un comportamento diverso dove il Pd è sicuro della vittoria regionale e può favorire attraverso voti marginali le forze che possono sottrarre ulteriori seggi a Berlusconi.

Se questo è lo scenario migliore, c'è però uno scenario peggiore. La vittoria del centrodestra in Lombardia, Veneto e Sicilia può ridurre la rappresentanza del centrosinistra in Senato a 143 seggi, più i senatori dell'estero. Se Bersani dovesse perdere la sola Lombardia, vincendo però ovunque nel resto d'Italia, mentirebbe invece la maggioranza assoluta, con 162 seggi. La maggioranza sarebbe sul filo se il centrosinistra perdesse il Veneto a favore di Berlusconi, ad esempio, la Sicilia a favore di Grillo, ma grazie alla campagna sul voto disgiunto dovesse infine prevalere in Lombardia: 159 seggi calcolati in questo scenario. Ovviamente non si tratta di calcoli esatti, perché le percentuali di voto sono allo stato imprevedibili. È chiaro comunque che, se la lista di Monti, dovesse mancare il quorum dell'8% in diverse Regioni, ciò avvantaggerebbe in prevalenza Berlusconi.

ANSA-CENTIMETRI